



# **ACCORDO DI PROGRAMMA**

**tra le Amministrazioni Comunali di:**

**CARBONARA AL TICINO  
CAVA MANARA  
MEZZANA RABATTONE  
PAVIA  
SAN GENESIO ED UNITI  
SAN MARTINO SICCOMARIO  
SOMMO  
TORRE D'ISOLA  
TRAVACÒ SICCOMARIO  
VILLANOVA D'ARDENGHI  
ZERBOLÒ  
ZINASCO**

**Per**

**L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA  
DI CUI ALL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N.328**

**TRIENNIO 2015-2017**

## PREMESSO

- che l'articolo 6 della legge 328/2000 stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolte livello locale e concorrono alla programmazione Regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e dal rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267;
- che l'articolo 19 stabilisce che i Comuni provvedano a definire il Piano di Zona, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, e che il Piano individua :  
gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
  - le modalità organizzative di servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera h della legge stessa;
  - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'art. 21 del D. Lgs.320/2000;
  - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi prestazioni;
  - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
  - le modalità per la collaborazione di servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
  - le forme di concertazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i soggetti di cui all'art. 1, comma 4 della legge in oggetto.

Il Piano di Zona, nella fattispecie adottato attraverso Accordo di Programma , è rivolto a:

- favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- qualificare la spesa, sia in termini di efficacia che di efficienza attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;

All'Accordo di Programma di cui sopra, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 nonché i soggetti di cui all'art. 1, comma 4, e all'articolo 10 della Legge 328/2000, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione o con convenzionamento concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel Piano, nonché quello di cui all'art.18 della legge regionale 3/2008.

Richiamati altresì integralmente i seguenti articoli della Legge Regionale 12 marzo n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”:

“Art 1. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d’offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Art 4. Il Piano di Zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del Terzo Settore e l'eventuale partecipazione della Provincia.

Art 5. La programmazione dei Piani di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.

Art 7. I Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la Provincia. Gli organismi rappresentativi del Terzo Settore, che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma .

Art 9. Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'Accordo di Programma , l'Assemblea dei Sindaci designa un ente capofila individuato tra i Comuni del Distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

Art 10. L'Ufficio di Piano, individuato nell'Accordo di Programma , è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano. Ciascun Comune del Distretto contribuisce al funzionamento dell'Ufficio di Piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. DELIBERAZIONE N° X / 2941 del 19/12/2014 “approvazione del documento “un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017” ed in particolare il punto 7.3 secondo il quale “Le fasi di approvazione del Piano di Zona e della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma dovranno essere concluse entro il 30 aprile 2015”

Preso atto che l'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia nella seduta del 29/04/2015 ha approvato il presente l'Accordo di Programma ed il testo del Piano di Zona del 5° triennio (2015 – 2017);

## **CONSIDERATO**

- che la vigente normativa ribadisce il principio di sussidiarietà in base al quale lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali spetta ai Comuni e che il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso i quali gli stessi Comuni, con il concorso di tutti i soggetti privi nella progettazione, configurano il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare.
- Visto il D. Lgs. 267/2000 all'articolo 34 - relativo alla disciplina degli Accordi di Programma - il quale prevede che per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento richiedenti, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata dei Comuni ed altri Enti Pubblici, l'Ente promotore assuma le necessarie iniziative per esplorare la disponibilità di tutte le Amministrazioni interessate e che, ai fini della

predisposizione del Piano di Zona, è stato realizzato un articolato percorso di programmazione partecipata;

Dato atto che partire dal mese di marzo si è attivato l'iter costitutivo del Piano di Zona 2015/2017 attraverso una programmazione condivisa con ASL di Pavia e gli altri ambiti distrettuali provinciali.

I nove Piani di Zona della provincia di Pavia, coordinati dall'ASL di Pavia, hanno collaborato alla redazione degli obiettivi sovra-zonali per la redazione dei Piani di Zona 2015-17, attraverso la partecipazione a 3 tavoli tematici per i target di età: 0/17 anni per l'area minori, 18/64 per l'area adulti, over 65 per quella anziani. Ai tavoli hanno partecipato anche gli assegnisti dell'Università degli Studi di Pavia, a supporto dello svolgimento dei lavori.

I 3 Tavoli di lavoro si sono svolti nel mese di marzo 2015 presso la sede ASL di Pavia, per un totale di 9 incontri complessivi (3 per ogni area tematica: minori, adulti, anziani).

In data lunedì 15 aprile 2015 presso l'ASL di Pavia, le risultanze dei Tavoli di Lavoro sono state condivise in seduta plenaria alla presenza del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della Provincia di Pavia.

Il giorno 22 aprile 2015 l'Assemblea dei Sindaci del Distretto si è riunita per l'approvazione degli obiettivi della Programmazione Zonale 2015-2017.

Il giorno 28 aprile 2015 ha avuto luogo la presentazione e condivisione del documento di programmazione distrettuale 2015/2017 alle Organizzazioni Sindacali del Territorio ed al Terzo Settore Cittadino.

Il giorno 29/04/2015 l'Assemblea dei Sindaci del Distretto si è riunita per l'approvazione definitiva del testo del Piano di Zona ed entro il giorno 30/04/2015, come previsto dalla DGR 2941 del 19/12/2014 il Piano di Zona, debitamente sottoscritto da tutti i Sindaci dei dodici Comuni, sarà inoltrato all'ASL di Pavia per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma .

In data \_\_\_\_\_ l'ASL di Pavia ha sottoscritto l'Accordo di Programma del Piano di Zona del Distretto di Pavia.

## **TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO VIENE DEFINITO SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA :**

### **Art. 1 – Definizione**

L'Accordo di Programma è lo strumento con il quale le dodici Amministrazioni Comunali interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

### **Art. 2 – Finalità ed obiettivi**

I 12 Comuni firmatari, con il presente Accordo, intendono concretizzare il contenuto del documento Piano di Zona sottoscritto in data 29/04/2015.

Finalità prioritaria del Piano di Zona del Distretto di Pavia è la realizzazione del sistema integrato di politiche sociali, attraverso la gestione delle funzioni socio – assistenziali proprie del Piano di Zona e quelle delegate, e di quelle correlate.

#### Art. 3 – Ambito territoriale

L'ambito territoriale, oggetto del presente accordo, è il Distretto del Piano di Zona di Pavia che comprende i seguenti Comuni:

Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco.

#### Art. 4 – Comuni firmatari dell'Accordo di Programma e Individuazione dell'Ente Capofila

I soggetti firmatari dell'Accordo sono i Comuni di : Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco che individuano nel Consorzio Sociale Pavese l'Ente Capofila.

Compete all'Ente Capofila:

- l'individuazione delle risorse umane (personale amministrativo e sociale) e strumentali;
- la gestione amministrativo – finanziaria, avvalendosi dell'Ufficio di Piano;
- la dotazione strumentale necessaria per il funzionamento del Piano di Zona.

#### Art. 5 – Governance

Sono organi del Piano di Zona:

1. l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale di Pavia
2. l'Ufficio Piano di Zona
3. I Tavoli Tecnici del Terzo Settore

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale di Pavia è l'organismo politico del Piano di Zona e ad esso compete:

1. l'approvazione dell'Accordo di Programma ed il Piano di Zona triennale, ivi comprese le eventuali successive modifiche;
2. la verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano,
3. l'aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
4. l'approvazione annuale del piano economico-finanziario di preventivo ed il rendiconto di consuntivo;
5. l'approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi;

L'Ufficio di Piano è l'organo di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative, della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi. E' costituito dal Responsabile, coincidente con la figura del Direttore del Consorzio per la gestione del Piano di Zona e dei Servizi Correlati, da un collaboratore amministrativo, tre Assistenti Sociali ed un Educatore.

L'Ufficio di Piano ha il compito di:

1. programmare, pianificare e valutare gli interventi,
2. costruire e gestire il budget;
3. amministrare le risorse assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, quote di compartecipazione dei Comuni ed ogni altra entrata)
4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori ed aderenti all'Accordo di Programma

## I Tavoli Tecnici del Terzo Settore

Il Distretto di Pavia aderisce al Tavolo Unico del Terzo Settore costituito dall'A.S.L. di Pavia, quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

Ciò premesso, i Comuni firmatari del presente Accordo, come contemplato dalla L.328/2000, concordano nel ritenere indispensabile per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti individuati all'art. 1 della Legge 328/2000 e in tale ottica:

- riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- l'adesione al presente Accordo di Programma da parte dei soggetti interessati comporta la necessità che vengano esplicitati i target su cui intendono impegnarsi in un'ottica di costruzione effettiva del Piano di Zona nell'ottica della Rete Sociale e della co-progettazione.

### Art. 6 – Funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia

Per il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto si rimanda al disposto di cui alla Deliberazione Regionale n.41788 del 05/03/99 avente ad oggetto "direttive per il funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci ex art. 9, comma 6 della Legge Regionale dell'11/07/97 n. 31" e successivi aggiornamenti.

### Art 7 –Risorse umane, strumentali e finanziarie

#### 7.1 Risorse Umane

Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è costruito da:

- un Responsabile, coincidente con la Persona del Direttore del Consorzio individuato nel Dirigente del Comune di Pavia, Dott.ssa Antonella Carena;
- 1 Amministrativo dipendente del Consorzio Sociale Pavese, Sig.ra Elena Volpato;;
- personale sociale con la qualifica di Assistente Sociale (3) e di Educatore (dipendente del Consorzio Sociale Pavese).

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione di un contabile del Consorzio per l'espletamento della parte contabile finanziaria.

#### 7.2 Risorse strumentali

Il Consorzio mette a disposizione dell'Ufficio di Piano ogni risorsa strumentale necessaria all'espletamento delle attività lavorative, definendone le modalità ed il fabbisogno.

#### 7.3 Risorse finanziarie

La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi con l'obiettivo di costituire un unico budget così articolati:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per la non autosufficienza
- Risorse autonome dei Comuni

- Altre eventuali risorse ( assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale, concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, sponsorizzazioni, ecc.).

Il Piano Economico Finanziario di preventivo e di consuntivo e la ripartizione del Fondo Sociale Regionale sono approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia.

Art. 8 - Delega di funzioni socio – assistenziali di titolarità dei singoli Comuni del Distretto al Consorzio per la gestione del Piano di Zona e dei Servizi Correlati.

I Comuni afferenti firmatari dell'Accordo di Programma delegano per il triennio 2015-2017 al Consorzio Sociale Pavese le seguenti funzioni:

- Servizio Sociale della Tutela Minorile (civile, penale, adozioni), ad esclusione della competenza amministrativo – finanziaria di titolarità comunale;
- Segretariato Sociale
- Servizio Inserimento Lavorativo, nei limiti delle risorse assegnate e disponibili;

Le valutazioni sociali per i servizi di cui sopra sono effettuate da personale con la qualifica di Assistente Sociale nonché di Educatore.

Art 9 - Il ruolo dell'Azienda Sanitaria Locale e la Cabina di Regia

La d.g.r. n. 326/13 ha identificato nella Cabina di Regia il luogo dove garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati da A.S.L. e Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle aree Comuni di intervento. Ciò al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza.

Il ruolo di integrazione della Cabina di regia è stato confermato anche con le Regole di sistema 2014 per il settore sociosanitario" (d.g.r. n. 1185/13).

La Cabina di regia rappresenta un'importante risorsa che si pone in sinergia ed integra il ruolo degli uffici che le A.S.L. hanno istituito a supporto delle funzioni del Consiglio di rappresentanza dei sindaci e delle Assemblee distrettuali.

Nei diversi provvedimenti che si sono susseguiti è stato ulteriormente definito e dettagliato il ruolo strategico che la Cabina di Regia assume, attraverso il confronto e la condivisione di modalità di lavoro comune con i diversi soggetti territoriali, nella declinazione a livello locale degli indirizzi di programmazione regionale e dei criteri di assegnazione delle risorse regionali e statali.

Di seguito alcune indicazioni e punti di attenzione per orientare il ruolo della Cabina di regia nel nuovo triennio di programmazione sociale:

- monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi del Piano di Zona dei territori,rispetto alle dimensioni conoscenze – risorse – servizi;
- orientare, sulla base dell'esperienza svolta, l'attività della Cabina di regia in particolare sul tema delle non autosufficienze, privilegiando progressivamente il livello della
- programmazione strategica e di sistema, e qualificando maggiormente la dimensione programmatoria e di pianificazione delle azioni e delle risorse rispetto alla dimensione erogativa;
- focalizzare la programmazione ripartendo dal tema della conoscenza, anche con riferimento al percorso di accompagnamento promosso da Regione Lombardia;
- condividere i piani operativi A.S.L. e Ambiti relativi alle misure e ai canali di finanziamento regionali e nazionali in tema di interventi e servizi sociali e sociosanitari al fine di avere un quadro chiaro delle azioni che vengono intraprese a livello territoriale ponendo attenzione sia alle possibili sovrapposizioni degli interventi sia alle aree della domanda di intervento/servizi, ancora scarsamente presidiate, condizione questa per poter effettuare analisi territoriali relative ai vari piani operativi e poter confrontare meccanismi di accesso;

- investire maggiormente sul monitoraggio e soprattutto sulla valutazione delle politiche adottate;
- rafforzare il ruolo di riferimento della Cabina di regia rispetto agli organismi politici (Assemblea distrettuale, Consiglio di Rappresentanza dei sindaci e Conferenza dei sindaci);
- adottare un metodo di lavoro e di procedure definite da A.S.L. e Comuni prevedendo modalità di funzionamento flessibili e orientate alla concretezza dei risultati ottenuti;
- prevedere l'utilizzo condiviso (A.S.L./Ambiti) di sistemi informativi e di banche dati per la condivisione dei dati e lo scambio informativo sugli utenti in carico

Al fine di integrare le politiche e gli interventi in area sanitaria e sociale e di garantire uniformità nell'attuazione degli indirizzi regionali e nell'accesso ai servizi da parte dei cittadini, si richiama il ruolo di indirizzo e di governo dell'Azienda sanitaria locale e del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per la sottoscrizione di accordi e protocolli interistituzionali che riguardino l'intero territorio provinciale.

L'Ufficio di supporto al Consiglio di Rappresentanza e all'assemblea distrettuale è lo strumento tecnico-operativo che lavorerà in questa prospettiva, in stretto raccordo con gli Uffici di Piano.

#### Art. 10 – Regolamenti Gestionali

Sarà compito dell'Ufficio di Piano predisporre i singoli Regolamenti Gestionali dei Servizi e delle prestazioni previste dal Piano di Zona non ancora oggetto di disciplina specifica.

#### Art. 11 – Durata dell'Accordo

Il presente accordo avrà durata dal 1° maggio 2015 – 31 dicembre 2017

#### Art. 12 – Collegio di vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei 12 Comuni del Distretto di Pavia, o loro delegati.

L'Ufficio di Piano di Zona fornisce al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

#### Art. 13 –Soggetti firmatari dell'Accordo di Programma

I Comuni che sottoscrivono l'accordo sono:

Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco.

Pavia, 29 aprile 2015